

**VRMAG/  
PROFESSIONE  
DJ/  
a cura di Andrea Belfiore**



## PROFESSIONE DJ INTERVISTA A ROBERTO QUATTRINO



**ANDREA BELFIORE**  
ATTRICE, MODELLA,  
AFFERMATA E FAMOSA DJ.  
CI PARLA DEL MONDO  
CHE GIRA INTORNO ALLA  
CONSOLLE.

Lo contraddistingue la velocità di intuire la giusta strada, la passione di intraprenderla e la perspicacia di continuare a percorrerla. Roberto ha messo le radici del suo sogno, si mette in gioco ogni giorno, dà l'impressione di divertirsi parecchio, di essere realizzato e di avere un'idea radiosa del proprio futuro.

### **Roberto, raccontami dei tuoi esordi:**

Come tanti ragazzi della mia età frequentavo il Piper. Mi vergognavo a ballare, ero timido e mi divertivo ad osservare i

DJ. In seguito cominciai a frequentare la casa di un mio amico, che aveva i piatti, così iniziai i miei primi mixaggi, cosa che mi veniva naturale. Studiai musica in una scuola privata, ma mi ruppì una mano. Vendetti il basso che era il mio strumento e acquistai i 1200. Risparmiavo su tutto pur di comperare i dischi, anche sulle merendine. Dopo una lunga serie di feste private tra amici, approdai al Life 85, dove feci un capodanno. Piacqui e mi presero a lavorare. Da lì iniziarono a chiamarmi in altri locali: Circolo degli Artisti, Alien, Piper, Gilda, Billionaire e Pepero a Porto Cervo. L'estate andavo nei villaggi in giro per l'Italia a mettere dischi, mi piaceva, guadagnavo e mi divertivo molto. Ho lavorato anche in Thailandia al Reggae Pub, dove ancora oggi mi reco spesso.

### **Il primo disco che hai comprato?**

Born to be alive di Patrick Hernandez.

### **Hai una tua canzone?**

Safety Dance dei Men Without Hats.

### **Da ragazzo di chi avevi il poster?**

Nasco roccettaro e mi piacevano gli Who.

### **Cosa ti ricordi con piacere degli anni 80?**

La spensieratezza di quel periodo, apprezzavamo le cose più semplici, al contrario di tanti giovani di oggi. In quegli anni un DJ faceva la gavetta. Ora dopo aver imparato a mettere due dischi in fila, subito vuole andare a lavorare in locali importanti e alla moda. Ci vogliono anni di esperienza, di conoscenza tecnica e musicale per fare bene questo lavoro. L'improvvisazione non porta a nulla.

**Se potessi tornare indietro nel tempo, cosa faresti?**

Darei meno fiducia alle persone che non mi hanno ricambiato.

**La consolle che preferisci?**

Due piatti e due CDJ. Mi piace stare al passo con i tempi anche se non suono ancora con il Traktor ma prima o poi lo farò.

**Qual'è la tua consuetudine prima di iniziare una serata?**

Mi faccio il segno della croce, è un'abitudine.

**Che cosa ti intristisce?**

Vedere le persone che non si divertono.

**Se avessi il potere assoluto per un giorno, che cosa faresti?**

Un disco numero uno in tutte le classifiche.

**La tua casa brucia, cosa salvi?**

I miei 15.000 vinili e i 5000 cd.

**Quale parola aboliresti?**

Insoddisfazione.

**Cosa non indosseresti mai?**

La maglia della Lazio.

**Il vero lusso è?**

Permettersi cose non indispensabili.

**Come spiegheresti ad un bambino cos'è la felicità?**

Quando realizzi i tuoi sogni.

**E tu sei felice?**

Sì.

**Questo mestiere ha di contro?**

Hai molte conoscenze e pochi amici. Di sera lavori e non puoi dedicarti a loro. La stessa cosa nei rapporti con le donne, di solito noi lavoriamo quando gli altri sono liberi.

**In un locale dove ci sono molte donne, quale attrae la tua**



**attenzione?**

Quella che mi guarda.

**Se dovessi mettere una frase su una tua T shirt, quale useresti?**

Non sono un quarantenne ma un diciottenne con 22 anni di esperienza.

**Un incubo per il DJ?**

Pur portandomi tanta musica mi chiedono il pezzo che non ho. Non mi è successo tante volte, ho risolto mettendone uno simile.

**Un aneddoto?**

Naomi Campbell in consolle che mi sceglieva i dischi.

**Prossimi programmi?**

Quest'estate prevalentemente a Ponza al Melograno. Devo andare anche in Thailandia al Full Moon Party con 15.000 persone sulla spiaggia con alcuni fra i dj più famosi del mondo.

**Ti emoziona ancora suonare davanti a 15.000 persone?**

Ora no, la prima volta sì, perché è una delle feste più famose al mondo, creata negli anni 60 ai tempi della guerra in Vietnam per dimostrare che a pochi chilometri dalla guerra, persone di diversa nazionalità potevano stare bene insieme e divertirsi.

